



**ASSOCIAZIONE ITALIANA
AGRICOLTURA BIOLOGICA**

CONGRESSO FEDERALE
Venezia, 15-17 maggio 2008

Vivere Bio
Agricoltura, cibo, paesaggio, servizi al territorio

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA
VIA PIAVE, 14 - 00187 ROMA
TEL+39 06.45437485/6/7 – FAX +39 06.45437469
aiab@aiab.it - www.aiab.it

Introduzione

AIAB nel 2008 compie 20 anni e dal 15 al 17 maggio sarà protagonista del suo secondo Congresso Federale, rispettando quanto previsto dal nuovo Statuto del 2005.

In questi venti anni AIAB, la più importante organizzazione del settore in Italia che associa produttori, operatori, tecnici e consumatori, continua ad avere un ruolo leader nella promozione del biologico su tutto il territorio nazionale. Mantenendo salde le sue radici, alcune sue attività importanti si sono trasformate lungo il percorso modificando anche il suo Statuto per rispondere, di volta in volta, alle nuove sfide.

Il nuovo assetto, che ha permesso, dunque, di divenire un' *Associazione di promozione sociale* e ha dato un' *organizzazione sempre più federale*, legando saldamente l'associazione ai territori, ha portato a compimento la *trasformazione di AIAB*; per un decennio Ente di certificazione, il nuovo Statuto di AIAB dà vita ad un Congresso ogni tre anni dove vengono, prontamente, individuate le linee portanti del suo operato, per il successivo triennio.

Il Congresso AIAB, il più importante *evento democratico* del movimento biologico italiano, coinvolge centinaia di persone che discutono sul *futuro per il biologico italiano e mondiale* e mettono a confronto se stessi e le loro opinioni con il resto della società, per meglio comprendere il ruolo della nostra Associazione, da sostenere in questo contesto. AIAB ha scommesso sull' *apertura del movimento che troppo spesso si è ripiegato su se stesso*. Questo uno degli obiettivi maggiormente sentiti e ottimo preludio per il Congresso mondiale dell' IFOAM, Federazione Internazionale della Agricoltura Biologica, previsto a Modena nel prossimo Giugno.

Il Congresso avrà luogo a Venezia in due straordinarie strutture: Il **15** maggio a **Mestre** presso la *Città dell'altreconomia (PalaPlip)* e il **16** ed il **17** sull'isola di **S. Servolo** presso la *Venice International University*. Molti i temi, tra cui due prioritari, individuati dal CDF (Consiglio Direttivo Federale), ai quali dedicare due intere giornate di approfondimento coinvolgendo moltissimi soggetti come Enti, Istituzioni, Associazioni, gruppi formali e informali, reti con cui abbiamo collaborato e vorremmo collaborare in futuro.

La prima giornata, **giovedì 15 maggio**, sarà dedicata a “*Le risposte territoriali per una AltraEconomia: Mercati del bio Filiera corta e sviluppo locale: l'economia solidale*”. Le tematiche da affrontare, dunque, saranno: mercati locali, energia, agricoltura sociale, paesaggio, qualità del lavoro, gli strumenti finanziari pubblici per un'altraeconomia a livello local, PSR e Fondi strutturali per distretti, coinvolgendo strutture come: GAS, Movimenti locali, Distretti di economia solidale, Città del Bio, rete dei comuni, Agenda 21, Città sane, realtà di agricoltura sociale, associazioni, riviste, etc.

Venerdì 16 Maggio ci si confronterà su “*Biodiversità coltivata: come valore culturale ed ambientale*”; un Convegno Internazionale con la partecipazione di “esperienze” francesi, inglesi, e spagnole. E ancora, ci si occuperà di ciò che già si fa e che si potrebbe fare per sostenere il biologico e le varietà di cui necessita mantenendo conoscenza, tradizione e geni dell'agricoltura locale; parteciperanno, tra gli altri, Salvatore Ceccarelli da anni nel centro di ricerca dell' ICARDA (International Center for Agricultural Research in the Dry Areas) e promotore, in Siria, di programmi di selezione partecipativa tra i più interessanti al mondo.

Venerdì 16 Maggio, ore 18.00 si inaugurerà la sessione “**20 anni di AIAB**”, con la relazione introduttiva del Presidente Federale e gli interventi degli ospiti quali Istituzioni locali e nazionali e i partner più importanti con cui AIAB opera (*sessione riservata*).

Sabato 17 maggio, sarà dedicato ad una *sessione riservata* ai delegati congressuali, con la definizione delle modifiche statutarie e regolamentari, in merito al modello associativo, per giungere poi all'approvazione del documento congressuale e le elezioni del gruppo dirigente che guiderà AIAB nel prossimo triennio.

In realtà il Congresso inizierà molto prima, ed esattamente con le 18 assemblee regionali che si organizzeranno, dalla Lombardia alla Sicilia.

Un evento in sè dove le associazioni regionali discuteranno sui documenti congressuali, confrontandosi con i propri territori, i nostri partner territoriali, le Istituzioni e gli enti locali.

Le assemblee si svolgeranno a partire da marzo eleggendo i delegati previsti per i tre giorni del Congresso.

AIAB, attraverso il Congresso, troverà, un'ulteriore occasione di crescita e comunicazione interna per i valori del bio. La scommessa sarà, attraverso questo "percorso congressuale", raggiungere i giusti obiettivi interagendo con tutta la società italiana facendo sì che questa ponga il biologico al centro della sfida innavativa che l'agroalimentare nazionale ha scelto come proprio futuro. La grande consultazione della Coalizione liberi da OGM ci ha visto protagonisti in prima linea.

E' ora che la qualità trovi nel biologico una sua declinazione concreta, una vera priorità dunque, praticata già da migliaia di operatori e condivisa da altrettanti cittadini che quotidianamente ne usufruiscono.

Questo Congresso pertanto sarà un'altra straordinaria occasione per affermare quei valori che sosteniamo ogni giorno con il nostro operato ed AIAB darà a tutto il movimento un grande servizio continuando con la sua tradizione ormai ventennale.

Giovedì 15 maggio 2008
Sessione “I convegni del congresso”

PalaPlip – Mestre - Convegno 10.00-18.00

Le risposte territoriali per una AltraEconomia.

Mercati della bioFiliera corta e sviluppo locale : l'economia solidale

10

Saluti

Regione Veneto

Comune di Venezia

Pierantonio Belcaro, Assessore all' Ambiente Comune di Venezia

Massimo Venturini, Presidente Municipalità Mestre Carpenedo

10.20

Relazione Introduttiva

Andrea Ferrante, Presidente Aiab Federale

Fausta Finzi, Ministero dell' Ambiente

Davide Biolghini, Rete di Economia Solidale

Luigi Nieri, Assessore al Bilancio Regione Lazio

11.20-11.45 – **Pausa caffè**

11.45

Esperienze

Bruno Pozzobon, coop. sociale agricola "Campoverde", Castelfranco Veneto (TV)/Rete Fattorie Sociali Veneto

Andrea Tronchin, Selese, Verona

Alberto Magnaghi, Rete Nuovo Municipio, Firenze

12.05

Gli strumenti finanziari pubblici per una AltraEconomia a livello locale, PSR e Fondi strutturali per distretti locali (nuovi interreg), Agenda 21, agricoltura sociale, energia, paesaggio e qualità del lavoro, biodiversità, sovranità alimentare

Roberto Finuola, Ministero Economia e Finanza

Ugo Biggeri Fondazione Culturale Responsabilità Etica

Francesca San Donà MAG Venezia

12.45

Esperienze

Tavolo per l'Altraeconomia di Venezia

Stefano Sinatora, Municipalità Mestre Carpenedo/Il ruolo degli Enti locali: BiologicaMestre

Marcello Mazzù, Città del Bio, Torino

Anna Marson, UNI Venezia- Rapporto tra agricoltura e assetto desiderabile del territorio contemporaneo

13.15

Distretti locali di energia, paesaggio e consumo del territorio

La riduzione delle emissioni a livello locale:, dal risparmio alla produzione alternativa

Gianni Tamino, Docente Università Padova, membro comitato scientifico FIRAB

13.30 -14.30 – **Pranzo**

14.30

Premi di Laurea Finzi

Loredana Benni, Coop Soc.Anima Mundi

15.00-

Esperienze

Valentino Valentini, RES Tipica/ANCI, Perugia

L'Isola che c'è, Distretto di Economia Solidale, Como

Massimo Rossi Presidente Amministrazione Provinciale Ascoli Piceno UPI

Anna Ciaperoni, Rete Biofattorie Sociali AIAB, Roma

Carlo Patacconi, Coop. Agricoltura Nuova GODO, Roma

15.20

Qualità del Lavoro

Pietro Riccardi, Giornalista della trasmissione televisiva "Report"

Stefano Mantegazza, Segretario Nazionale UILA

16.00- 16.20 – **Pausa Caffè**

16.20

Esperienze

Alessandra Bonfanti, Legambiente – Piccola Grande Italia, Roma

Giorgio Dal Fiume, Rete delle Botteghe Commercio Equo Solidale CTM

Teresa Piras Associazione Centro sperimentazione autosviluppo, Iglesias

Tecla Fontana ARI/EuropAfrica Donne, agricoltura bio e mercati locali: esperienze tra l'Italia e l'Africa

Enrico Peruzzi, Le mense bio nella ristorazione universitaria, UNI Firenze

17.00

Dibattito e conclusione

Sessioni parallele

I WORKSHOP DI VENEZIA PER L'ALTRAECONOMIA

h. 11.30-13.00/14.00-15.00

Sala Gialla

- **Gruppo di lavoro Acquisti Verdi GPP:** La promozione della filiera corta negli appalti pubblici

h. 14.00-16.00

Sala Gialla Ballatoio

- **GAS "energia":** lo stato dell'arte delle iniziative nazionali e la costituzione di un GAE a Venezia.

h. 15.00-18.00

Sala Gialla

- **I GAS e la filiera corta.**

Economia della relazione e miglioramento logistico: elementi fondanti dell'AltraEconomia

Prima sessione

GAS e produttori: la ricerca della qualità dei prodotti alimentari ad un giusto prezzo

Seconda sessione

Filiera corta: esperienze a confronto per avviare un percorso veneziano

h: 17.15-18.00

Sala Gialla (zona B)

Presentazione del progetto Olivo Bambino: tradizione contadina, cultura mediterranea ed integrazione sociale

Venerdì 16 maggio 2008
Sessione “I convegni del congresso”

Venice International University – San Servolo –09.00/17.00

Convegno Scientifico Internazionale
(Traduzione simultanea in Inglese, Italiano e Francese)

Le sfide del bio: la Biodiversità coltivata

Quello che già si fa e quello che si potrebbe fare per dare al biologico le varietà che servono e mantenere conoscenza, tradizione e geni dell'agricoltura locale

09.00 Saluti istituzionali

09.30 I buoni motivi per mantenere ed incrementare la biodiversità in agricoltura biologica.

Vincenzo Vizioli, Presidente Fondazione Italiana per la ricerca in agricoltura biologica e biodinamica - FIRAB

10.00 Non solo conservare ma coevolvere: *Salvatore Ceccarelli*, Ricercatore ICARDA - Siria

10.30 Quali sono i problemi legali: *Guy Kastler* Réseau semence paysanne/Nature et Progrés - Francia

11.00 Politiche regionali e biodiversità: *Paolo Petrini*, Assessore Agricoltura Regione Marche

11.15 pausa caffè

11:30

Biodiversità coltivata ed esigenze del biologico

Andrea Giubilato (AIAB), *Donato Silveri* (ARSSA- Abruzzo), *Jan Velema* (Vitalis Zaden – Olanda), *Concetta Vazzana* (UNIFI)

Rapporteur: *Cristina Micheloni* Coordina: *Paolo Guarnaccia*

12:15

Biodiversità coltivata e ricerca

Stefano Benedettelli (UNIFI), *Fabiano Miceli* (UniUdine), *Francesco Carimi* (CNR), *Silvio Pino* (IGSA), *Mariagrazia Mammuccini* (CRA)

Rapporteur: *Paolo Di Luzio* Coordina: *Riccardo Bocci*

13.00 Pausa Pranzo

14.30

Vendere Biodiversità coltivata

Maria Carrascosa Red Andaluz de Semillas - *Avelio Marini* Provincia di Ascoli - *Adele Finco* UniVPM - *Silverio Trejo* ANPE Perù

Rapporteur: *Alessandro Triantafyllidis*, Coordina: *Terenzio Bove*

15.30

Biodiversità coltivata e la normativa

Antonio Onorati CIC - *Loredana De Petris*, *Aldo Cosentino* Countdown 2010/Min. Ambiente, *Alberto Manzo* MIPAAF - *Luca Colombo* Fondazione diritti genetici - *Cinzia Scaffidi* Slow Food.

Rapporteur: *Riccardo Bocci* Coordina: *Adolfo Renzi*

16.30 presentazione dei Rapporteur e proposta d'azione successiva a cura di:

Vincenzo Vizioli, *Salvatore Ceccarelli*.

Discussione

17.00 Chiusura dei lavori

Poster: Le leggi e le esperienze regionali: Biodiversità coltivata: come valore culturale ed ambientale

In collaborazione con Progetto Europeo Farm Seed Opportunities, Rete sementi europee, Rete Semi Rurali

Venerdì 16 maggio 2008

Congresso Federale

(sessione riservata)

“20 anni di AIAB”

18.00

Apertura della sessione “ 20 anni di AIAB”

Andrea Ferrante, Relazione Introduttiva

Luca Zaia, Assessore Regione Veneto all' Agricoltura

Coordinano i Presidenti dei 20 anni di AIAB: Mariano Armando, Franco Zecchinato, Vincenzo Vizioli

Interverranno i seguenti ospiti:

Antonio Carbone, Presidente ALPA

Giuseppe Politi, Presidente CIA

Stefano Masini, Coldiretti

Paul Nicholson, Esecutivo Mondiale via Campesina

Elisabeth Mercier, Direttrice Agence Bio- Francia

Daniela Piccione, Segreteria Nazionale CNA Alimentare

Francesco Ferrante, Legambiente

Monica Frassoni, Presidente Gruppo-Verdi Parlamento Europeo

Antonio Onorati, Comitato Italiano Sovranità Alimentare/ Focal Point Comitato Mondiale per la Sovranità Alimentare

Guido Leoni, Vice Presidente CTM

Gino Girolomoni, Presidente AMAB

Lapo Cianferoni, Presidente Associazione Biodinamici

Roberto Pinton, Segretario Assobio

Lino Nori, Presidente CCPB

Vittorino Giordano Crivello, Presidente Bios/Vice Coordinatore sez. Enti di Certificazione FederBio

20.30 Cena riservata su invito

Sabato 17 maggio 2008
Congresso nazionale AIAB
(sessione riservata)

Venice International University – San Servolo –09.00/19.30

8.00/09.00

Accredito delegati

9.00/13.30

Elezione presidenza

Discussione sui temi congressuali e modello associativo

Modifiche allo statuto ed al regolamento interno

Pausa Pranzo

15.00 /19.00

Approvazione delibere CDF

Elezioni:

- Presidente e CEF
- CDF

19.30

Chiusura congresso

Gli approfondimenti tematici

Le risposte territoriali per una AltraEconomia. Mercati del bio Filiera corta e sviluppo locale L'economia solidale

La sovranità alimentare ha bisogno di una economia legata al territorio fatta di reti e relazioni sociali. Il cibo, non potendosi considerare una semplice merce e l'agricoltura in generale, avendo superato il suo compito unico di produttore di materia prima, richiedono una totale ridefinizione di ruoli, funzioni e rapporti con i territori. Il biologico è un modello dove l'aspetto del metodo di produzione è una componente basilare che si lega anche ad un nuovo modello distributivo proprio perché nel biologico le priorità sono la sostenibilità ambientale e non il solo profitto dell'impresa agricola. Da questa riflessione nasce l'esigenza di rivedere tutte le politiche di mercato ed in particolare l'importanza essenziale dei mercati locali.

Da questa esperienza nasce il nostro vasto programma di filiera corta, la nostra campagna GODO (gruppi organizzati di domanda ed offerta) e tutte le iniziative che abbiamo fatto per accorciare la distanza fra chi produce e chi consuma facendo condividere al produttore ed al cittadino consumatore lo stesso modello. Questa riflessione ci impone, però, di allargare i nostri orizzonti alle centinaia di iniziative collegate all'altraeconomia che insistono sugli stessi territori e che rimangono scollegate, viaggiano su piani paralleli, non si incontrano.

Gli attori sono tantissimi, GAS, Movimenti locali, Distretti di economia solidale, Città del Bio, rete dei comuni, Agenda 21, Città sane, realtà di agricoltura sociale, finanza etica, commercio equo, associazioni, riviste, etc. e questa giornata deve servire a facilitare l'incontro di questi mondi, a costruire alleanze e trovare strumenti comuni di progettazione.

I temi su cui lavoreremo saranno i mercati locali, l'energia, l'agricoltura sociale, il paesaggio, la qualità del lavoro, gli strumenti finanziari pubblici per una altraeconomia a livello locale (PSR e Fondi strutturali per distretti locali).

Ci sono già risposte importanti, ci sono modelli che funzionano, ci sono esperienze da rafforzare, c'è una realtà non minoritaria che sta lavorando coinvolgendo migliaia di produttori e milioni di cittadini che quotidianamente scelgono e determinano il modello di produzione che vogliono.

La nostra debolezza sta nei nostri numeri che sono tutti piccoli e non riusciamo a metterli insieme per farli diventare grandi. La nostra esperienza oggi non basta più: filiera corta da sola è insufficiente, dobbiamo *vivere il bio* nel suo complesso e quindi affrontare l'altraeconomia nella sua complessità e contattare molte più persone di quante ne abbiamo coinvolte fino ad oggi. Diverse esperienze del genere stanno nascendo in Italia, AIAB vuole essere soggetto propositivo ed attivo di queste esperienze, contaminandosi e contaminando mondi a noi vicini, ma che a volte semplicemente non ci vedono.

Sarà l'occasione per rilanciare anche il decalogo della Magnacarta lanciata l'anno scorso in occasione dell'*Altracampagna* a Grottammare.

Il decalogo della MagnaCarta

1. Scegli i prodotti biologici:

L'agricoltura biologica favorisce un'economia equa, tutela l'ambiente e la salute del consumatore.

2. Scegli i prodotti tradizionali:

Il cibo legato al territorio favorisce la conoscenza e la valorizzazione del ruolo dell'agricoltura, anche in aree «marginali».

3. Scegli i prodotti di stagione:

Produrre cibo secondo i cicli naturali e senza forzature riduce l'impatto produttivo degli alimenti sull'ambiente.

4. Scegli i prodotti che risparmiano acqua e energia:

La produzione del cibo deve essere fatta tenendo conto non solo dei parametri economici, ma anche del corretto uso delle risorse.

5. Acquista nelle aziende agricole:

La vendita diretta consente di lasciare all'agricoltore un maggiore valore aggiunto nella commercializzazione del cibo, di avere una migliore qualità del cibo e di costruire legami sociali nuovi.

6. Riduci i chilometri dal luogo di produzione a quello di consumo:

Il trasporto del cibo è spesso funzionale solo a interessi economici.

Viene ridotta la qualità dei prodotti e si ha un pesante impatto sull'ambiente.

7. Scegli i prodotti di imprese che tutelano il lavoro buono:

Il cibo è anche buono se è ottenuto da lavoratori che vedono soddisfatte le proprie esigenze e le proprie condizioni lavorative.

8. Favorisci la biodiversità ed evita ogni prodotto Ogm:

L'omologazione del cibo è dannosa per l'agricoltura, per l'ambiente e per la salute.

9. Premia la trasparenza nelle informazioni:

La migliore forma di garanzia sulla qualità del cibo è data dalla trasparenza delle imprese impegnate nella sua produzione.

10. Scegli le confezioni biodegradabili:

I contenitori sono, purtroppo, parte del cibo che acquistiamo.

La qualità del cibo passa anche per le sue forme di presentazione.

In poche parole, scegli la società della convivialità e della decrescita felice.

Le sfide del bio: la Biodiversità coltivata

Varietà locali, varietà da conservazione, antiche, del territorio, amatoriali, contadine. Quanti nomi per descrivere ciò che genericamente si chiama biodiversità agricola! Eppure tutta questa variabilità di forme e di nomi difficilmente trova spazio nei nostri campi, sempre più costretta da leggi, regolamenti, politiche, pratiche e regole volte a standardizzare e uniformare i sistemi agricoli.

Nel biologico la situazione non è molto diversa: non tutti nel settore, infatti, hanno ancora compreso che la questione delle sementi è centrale per lo sviluppo di un sistema agricolo alternativo, come conferma il fatto che gran parte del dibattito si è limitato alla questione della certificazione, dimenticando quasi del tutto l'importanza di avere sementi adatte alle diverse forme di produzione, trasformazione e commercializzazione proprie del bio. Ha senso, ad esempio, certificare come biologiche varietà ibride usate nell'agricoltura "industriale" e proporle come alternativa ai produttori? Sinceramente credo proprio di no... Per fortuna la possibilità di chiedere la deroga all'ENSE e la capacità degli agricoltori di conservare e riprodurre le proprie sementi ai margini della legalità hanno fatto sì che un po' di biodiversità fosse ancora coltivata.

L'AIAB ha da sempre prestato particolare attenzione alle sementi. Nell'ultimo anno, ha cominciato un lavoro sugli aspetti legislativi a livello europeo (www.farmseed.net, www.organic-revision.org) e un percorso per aggregare i soggetti italiani attivi nella conservazione, valorizzazione e sviluppo di varietà locali. Non è un caso, infatti, che AIAB figuri tra gli 8 soci fondatori della Rete Semi Rurali (www.semirurali.net), una nuova associazione formalizzata a novembre. Sensibilizzare, informare e formare saranno i compiti principali della Rete, con l'obiettivo di mettere a sistema le diversità presenti sui nostri territori. Questo lavoro, infatti, non avviene nel nulla. Esistono nelle campagne italiane tante piccole realtà attive e operanti, che hanno la necessità di scambiare informazione tra loro e fare conoscere le proprie attività, secondo un modello di trasferimento della conoscenza e dell'innovazione paritario e orizzontale, da agricoltore ad agricoltore. Anche in altri paesi europei la situazione è simile a quella italiana. La Rete francese (www.semencespaysannes.org) e quella spagnola (www.redsemillas.info) dimostrano come la questione sementi è sempre più importante per gli agricoltori biologici e, in generale, per coloro che non sono integrati nella filiera agroindustriale. Pena la sopravvivenza stessa di quell'agricoltura familiare che ha resistito fino alle soglie della modernità.

Ma lavorare insieme non è l'unica risposta di questo nuovo sistema di relazioni che sta nascendo nelle campagne europee. Affermare un nuovo modo di "vedere" le sementi significa anche mettere in discussione l'attuale sistema legislativo europeo, presto internazionale non dimentichiamolo, concepito per un modello agricolo uniforme e fissato per produrre varietà distinte, uniformi e stabili. Significa affermare che la conservazione della biodiversità non si fa solo nelle banche o nei centri di ricerca, ma anche, o forse soprattutto, con gli agricoltori nei campi. Significa, infine, far presente che esiste un sistema di saperi associato alle sementi e alle pratiche agricole, dimenticati dalla scienza ufficiale, che al contrario devono essere capiti e promossi per continuare a innovare e a sviluppare variabilità.

Questo ultimo punto è particolarmente importante. Quando si parla di varietà locali troppo spesso sembra che si rimpianga un glorioso passato o si riproponga un modello antico, in nome di una sua presunta naturalità, senza pensare che in realtà si sta parlando di un altro modo di produrre innovazione in ambito rurale e quindi di costruire un diverso futuro. È necessario capire che la sfida della modernità passa per le campagne e che i sistemi di ricerca informale decentralizzati nei territori sono la chiave per rilocalizzare l'agricoltura nei suoi diversi ambienti. Avere sementi adatte all'ambiente e non fare il contrario grazie agli input chimici è la sola possibilità per fronteggiare i futuri cambiamenti climatici, senza aumentare l'uso di energie esterne nei sistemi agricoli. Ecco alcune delle motivazioni che hanno portato AIAB a dedicare un'intera giornata alla biodiversità coltivata in occasione del suo prossimo congresso: per discutere e approfondire una delle questioni centrali per il futuro delle nostre agricolture, le sementi!